

La cultura italiana ha detto «sì» all'appello di Parri UN VOTO PER L'UNITA' DELLE SINISTRE

Norme per gli scrutatori e i rappresentanti di lista

Da ieri, le scuole statali di ogni ordine e grado hanno sospeso le lezioni per consentire l'allestimento, nei locali degli edifici scolastici, delle sezioni elettorali per le votazioni del 19-20 maggio

La legge elettorale stabilisce che in ogni seggio si costituisca un ufficio elettorale composto da un presidente, cinque scrutatori (uno dei quali assumerà la funzione di vice presidente) e di un segretario

Ciascun seggio sarà insediato dal presidente alle ore 15 di oggi. Di esso saranno chiamati a far parte gli scrutatori e il segretario, e saranno invitati ad assistere alle operazioni preliminari i rappresentanti di lista. Queste operazioni dovranno essere in ogni caso terminate entro le prime ore di domenica mattina, 19 maggio, giorno di inizio delle votazioni.

I compagni scrutatori e rappresentanti di lista e di candidato troveranno tutte le istruzioni e le disposizioni di legge riassunte nell'opuscolo già inviato dalla Direzione del Partito. Rinnoviamo qui solo alcune raccomandazioni sulle questioni più importanti per le operazioni di voto.

Massima puntualità e assidua presenza nei seggi

Per evitare la loro sostituzione gli scrutatori devono essere puntuali all'ora della costituzione del seggio (ore 16 di oggi) e anche alla riapertura (ore 6 di domani 19 maggio e ore 7 del lunedì). La presenza dei nostri compagni scrutatori e rappresentanti di lista a tutte le operazioni del seggio è la prima condizione per impedire i brogli. All'insediamento dei seggi (oggi pomeriggio, ore 16) è opportuno e

necessario che si trovino anche nostri elettori (naturalmente ai seggi nei quali voteranno). Ciò, perché essi potranno essere chiamati dal presidente a sostituire gli scrutatori eventualmente assenti. Analoga raccomandazione facciamo per la riapertura di domenica e lunedì, giacché non è escluso che possano ancora verificarsi le assenze e le necessarie sostituzioni.

Operazioni preliminari

Per le operazioni preliminari occorre curare in particolare:

- 1) che questa sera, sabato, sia effettuata nelle liste sezionali l'annotazione degli ricoverati in istituti psichiatrici, ricoverati in ospedali e case di cura, elettori che abbiano ottenuto il duplicato dei certificati elettorali. E così pure la domenica mattina per quanto riguarda i marittimi autorizzati a votare nel comune d'imbarco. Ciò è importantissimo ai fini di impedire che qualcuno voti due volte o voti al posto di altri elettori;
- 2) che durante l'autenticazione (numerazione e firma) delle schede non venga sottratta alcuna. «Nessuno si può allontanare dalla sala durante le operazioni di autenticazione» (art. 45)

Identificazione scrupolosa degli elettori

L'osservanza rigorosa delle norme di legge per l'identificazione degli elettori è uno dei più importanti mezzi per smascherare i ladri di voti, ed in particolare coloro che vengono a votare con certificati incettati o al posto dei morti, dei dispersi degli assenti ecc. Nelle istruzioni ministeriali è detto che i poliziotti e dipendenti dei comandi militari che fossero privi di documento di identificazione e

anche del «tesserino», potranno essere identificati mediante «un foglio recante le generalità dei dipendenti stessi controfirmato dal Comandante». Ciò è del tutto arbitrario. I documenti devono essere quelli prescritti tassativamente dalla legge. I documenti provvisori e posticci, rilasciati per l'occasione, o privi di fotografia, non sono validi anche se rilasciati da pubbliche amministrazioni.

Consegna delle schede di votazione agli elettori

A proposito della consegna delle schede ai elettori aventi diritto di votare per entrambe le elezioni (Camera e Senato) l'art. 26 della legge elettorale del Senato dà diritto all'elettore di avere le due schede separate. Infatti l'art. 26 prescrive: «L'elettore iscritto nelle liste elettorali per le elezioni delle due Camere, dopo che è stata riconosciuta la sua identità personale, ritira dal presidente del seggio prima la scheda per l'elezione della Camera dei deputati e, dopo che avrà restituito la scheda stessa, ritira quella per l'elezione del Senato». A tale norma può essere derogato nel caso in cui l'elettore faccia espressa richiesta di votare am-

bedue le schede insieme. Inoltre, al fine di controllare che le schede non siano votate o portino altri segni che possano invalidarle, si rende necessario far consegnare le schede aperte. Così dicono le stesse istruzioni ministeriali agli uffici elettorali di sezione: «Sarà opportuno che il presidente del seggio consegna le schede spiegate agli elettori, in modo da poter verificare che nell'interno non rechina traccia di scrittura od altri segni che possano invalidarle».

Accompagnamento in cabina di elettori fisicamente impediti

Per combattere i frequentissimi brogli ai riguardo — diretti a far passare per malate persone fisicamente sane, al fine di controllare il voto e coartare la libertà dell'elettore — il mezzo migliore è quello di far rispettare tutte le varie e importantissime garanzie stabilite dalla legge (articoli 55, 56). In particolare si ricordi che, anche quando sia esibito il certificato medico, è sempre il presidente, sentito gli scrutatori, che decide se l'impegnamento è tale da rendere materialmente impossibile l'espressione del voto e necessaria l'assistenza dell'accompagnatore dentro la cabina. Qualora sia notorio o sia accettabile direttamente dai membri del seggio che non ricorrono le condizioni di impedimento prescritte dalla legge (cecità, amputazione delle mani, paralisi o altro impedimento di analogo grado), chiedere che venga esclusa l'assistenza dell'accompagnatore dentro la cabina e, qualora venisse ammessa, fare inserire a verbale la propria protesta. L'accompagnamento in cabina è cioè uno dei metodi più usati per cappare la buona fede di elettori infermi e per esercitare abusivamente il

diritto di voto al posto di persone che sono psicologicamente minorate o, comunque, non in grado di intendere e di volere. Si tratta di un vero e proprio broglio condannato dalla legge (articolo 104). Per impedire questi brogli, richiamarsi al rigoroso rispetto delle norme stabilite nel citato articolo 55. In particolare:

- Nei casi dubbi si deve sempre richiedere il certificato medico.
- Se dal certificato medico non risulta chiaramente che l'elettore non è cede o che non può usare le mani, ma risulta invece un qualsiasi altro tipo di malattia, si deve permettere soltanto l'accompagnamento sino alla cabina. L'elettore deve essere lasciato solo a votare.
- Quando l'elettore infermo, appostamento interpellato, fa capire che non conosce il suo accompagnatore o risponde in modo incerto o confuso tanto da convincere che egli manchi della capacità di discernimento, opporsi a che egli sia ammesso al voto o, quanto meno, che sia accompagnato in cabina.

La votazione nei luoghi di cura

La raccolta del voto presso gli ospedali o luoghi di cura, se non si svolgerà scrupolosamente secondo le norme stabilite dalla legge, può diventare un comodo e facile strumento di broglio. Al fine di impedire questa eventualità, è necessario che i nostri rap-

presentanti di lista controllino attentamente le operazioni di votazione che si svolgono nelle case di cura e negli ospedali per accertare in particolare:

- 1) Che non siano ammessi a votare gli elettori ricoverati se non esibiscono il certificato elettorale e la prescritta attestazione rilasciata dal sindaco del Comune di iscrizione, che deve essere ritirata e allegata al fascicolo di controllo del certificato elettorale.
- 2) Che negli istituti superiori a 200 letti le operazioni di voto si svolgano nelle apposite sezioni con le stesse modalità previste per le normali sezioni elettorali.
- 3) Che negli istituti con meno di 200 letti, il voto sia raccolto in cabine mobili o con mezzi e modi comunque atti ad assicurare la libertà e la segretezza del voto.
- 4) Che qualunque sia la procedura di votazione, i ricoverati vengano senza assistenza di alcuno, se non sono ciechi o con le mani paralizzate o comunque affetti da grave impedimento fisico (in caso dubbio richiedere il prescritto certificato medico).
- 5) Che per quanto riguarda i ricoverati in ospedali per malattie infettive (lebbrosari e simili), dovrà essere esercitata la più stretta vigilanza per evitare che, approfittando di una norma di cautela sanitaria per impedire contagi, si compiano abusi per accompagnare gli elettori ricoverati in cabina anche se non ricorrono i debiti motivi, al fine di coartare la volontà attraverso intimidazioni materiali, morali e religiose.
- 6) Che il diritto elettorale è sospeso per i ricoverati in istituti psichiatrici nei cui confronti sia stato emesso il decreto del Tribunale che autorizza il ricovero in via definitiva, decreto che, in base alla legge, deve essere emesso dopo un periodo di osservazione non superiore ad un mese. Esigere in ogni caso che per ciascun ricoverato sia dichiarato se è stato emesso il decreto oppure no.

Attenzione agli elettori aggiunti alle liste

In aggiunta alle liste elettorali del seggio possono votare, come è noto:

- a) le persone munite di una sentenza della Corte d'Appello (sono elettori che di regola votano nella sezione o nelle sezioni indicate nei manifesti del Sindaco);
- b) i membri del seggio, i rappresentanti di lista, gli ufficiali e agenti della forza pubblica in servizio di ordine pubblico presso il seggio;
- c) i militari delle forze armate e gli appartenenti a corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato che si trovino nel Comune per causa di servizio;
- d) i marittimi che si trovano nel comune per motivi d'imbarco debi-

tamente autorizzati. Di tutti questi elettori deve farsi apposita iscrizione in calce alla lista di sezione o in una lista aggiunta o nel verbale. Al fine di evitare brogli, occorre curare attentamente l'identificazione di tali elettori, e man mano che questi elettori votano, trascriverne in modo chiaro ed esatto nome, cognome e qualifica nella schedina fornita dal Partito ai rappresentanti di lista o comunque su un foglietto, per trasmetterli di tanto in tanto alla sezione del Partito e controllare così che gli stessi elettori non votino anche in altri seggi.

Doppie iscrizioni nelle liste elettorali

Per le doppie iscrizioni nelle liste elettorali, che costituiscono uno dei brogli più frequenti, i rappresentanti di lista e gli scrutatori avranno dalle sezioni del Partito le indicazioni di coloro che risultano iscritti in più di un seggio dello stesso Comune o in seggi di più Comuni. Non appena votato in un seggio, i rappresentanti di lista dovranno subito provvedere a segnalare l'avvenuta votazione alla rispettiva sezione del Partito la quale a sua volta provvederà ad informarne subito, anche a mezzo telefonico o telegrafico le sezioni di Partito dell'altro seggio o dell'altro Comune. Se l'elettore si presenta a votare per la seconda volta, si chiedi ai presi-

denti del seggio di diffidarlo dal votare e, in pari tempo, se ne chiedi l'incriminazione e l'arresto per il tentato reato di cui all'art. 103 del T.U. in forza della Camera. In ogni caso — e indipendentemente dalla segnalazione o meno della doppia iscrizione — i rappresentanti di lista dovranno esercitare una stretta vigilanza e un accurato controllo su quelle categorie di elettori i quali o per le mansioni da essi esercitate, o per i frequenti spostamenti cui sono soggetti, hanno la maggiore possibilità di votare due o più volte.

La chiusura dei seggi

Le operazioni di voto, sospese la domenica sera alle ore 22 e riprese il mattino successivo, devono proseguire sino alle ore 14 del lunedì, secondo quanto prescrive la legge. Però, trascorse le ore 14, possono es-

ser ammessi a votare soltanto gli elettori che a tale ora si trovano già nei locali del seggio.

Un grande numero di intellettuali italiani ha aderito all'appello di Parri per l'unità delle sinistre, e all'accordo tra PCI e PSIUP, dando così un prestigioso appoggio alla concreta e chiara alternativa che in questa vigilia elettorale la sta di fronte a tutti i cittadini. La cultura italiana ha detto «sì», in sostanza, alle nuove prospettive unitarie, sia attraverso iniziative di gruppo, sia con adesioni individuali. Diamo qui un quadro riassuntivo di questo vasto movimento.

Ecco le adesioni degli intellettuali italiani all'appello lanciato da Ferruccio Parri, per l'unità delle sinistre: Giulio Carlo Argan, storico e critico dell'arte; Tullio Gregory, dell'Università di Roma; Giuseppe Impegno Luzzatto, ordinario di Storia del Diritto Romano all'Università di Bologna; Giuseppe Samonà, Preside della Facoltà di Architettura all'Università di Venezia; Emilio Vedova, pittore; Carlo Bo, Rettore dell'Università di Urbino; Pio Montesi, architetto; Leoncillo Leonardi, scultore; Giampiero Carocci, storico; Guido Aristarco, critico e storico del cinema; Alberto Carocci, direttore di *Nuovi Argomenti*; Vincenzo Tusa, Sovrintendente alle Antichità e Belle Arti per la Sicilia; Tullio Vinay, sociologo; Enzo Siccardi, giurista; Adriano Ossicini, psicologo; Ernesto Rogers, architetto; Marco Zanuso, architetto; i docenti ordinari dell'Istituto di Matematica del Politecnico di Torino; Giulio Aruffo, Gabriele D'Annunzio, Pucci, Paolo Salmon, Vincio Villani, G. Cecchi, Dionisio Gallarati, e il professore emerito Eugenio Togliatti; Saverio Volzaro, scrittore; Achille Perilli, pittore; Giancarlo Sbrana, attore e regista; Zaira Olivia Alcazar, giurista; Giuseppe Favati, redattore capo del *Ponte*; Cesare Vasoli, ordinario di filosofia medievale all'Università di Firenze; Giorgio Luti, docente di Letteratura Italiana all'Università di Firenze; e numerosi altri.

Da Napoli, un folto e autorevole gruppo di intellettuali ha inviato una lettera di adesione a Ferruccio Parri. Il documento era firmato da Sandro Aurisicchio De Val, docente universitario e ricercatore del LIGB; Armando Bifulco, architetto; Aldo Geco, docente universitario; Sabino Di Benedetto, docente universitario; Enrico Fores, docente universitario; Luigi Gaeta, architetto; Francesco Grelle, docente universitario; Eugenio Jannelli, primario ospedale; Generoso Melillo, docente universitario; Massimo Morella, musicista; Giorgio Serrà, docente universitario, e altri.

Un gruppo di intellettuali ha poi lanciato un appello a tutti gli uomini di cultura, con esplicito riferimento all'accordo PCI-PSIUP e all'iniziativa di Parri, per una presa di posizione politica «precisa ed inequivoca» in direzione di una alternativa unitaria al centro-sinistra. Il documento era firmato tra gli altri da: Nanni Balestrini, scrittore; Edoardo Sanguineti, scrittore; Elio Pagliarani, scrittore; Pier Paolo Pasolini, scrittore e regista; Alberto Moravia, scrittore; Dacia Maraini, scrittrice; Enzo Siciliano, scrittore e critico; Bernardo Bertolucci, regista; Francesco Rosi, regista; Gillo Pontecorvo, regista; Gianni Puccini, regista; Massimo Mida, regista; Giuseppe De Santis, regista; Ugo Pirro, scrittore; Natalia Ginzburg, scrittrice; Gabriele Baldini, saggista; Galvano Della Volpe, filosofo; Cesare Zavattini, scrittore; Alfonso Gatto, scrittore; Lucio Lombardo-Radice, matematico; Lorenzo Vespignani, pittore; Maurizio Sacripanti, architetto; Natalino Sapezno, critico letterario; Elio Zagami, psichiatra; Giuseppe Mazzullo, scultore; Giacomo Manzù, scultore; Paolo Alatri, avvocato; Mario Rigoni Stern, scrittore; Cesare Musatti, psicanalista; Ernesto Treccani, pittore; Carlo Levi, pittore e scrittore; Adriano Ossicini, psicologo; e altri.

Successivamente hanno aderito: I pittori Achille Perilli, Ennio Calabro, Piero Guccione, Ugo Attardi, Aldo Turchiaro, Sergio Vacchi, Leonardo Cremonini; i registi Carlo Lizzani, Valentino Orsini, Nelo Risi, Bruno Paolinelli, Silverio Blassi, Stefano De Stefano, Giuseppe Ferrara; il critico teatrale Achille Manno; l'architetto Giovanni Malatesta; il direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze prof. Emanuele Casanovisa; Claudio Napoleoni, docente di Economia poli-

tica all'Università di Roma; Giuseppe Petronio, dell'Università di Trieste; Giorgio Marinucci, docente di Diritto penale all'Università di Sassari; Corrado Antiochia, incaricato di sociologia all'Università di Roma; gli scrittori Carlo Bernini, Giorgio Manzanelli, Fabio Carpi, Giulia Nicolai, Ruggero Zangrandi, Felice Chilanti; Renato Zangheri, direttore della rivista *Studi Storici*; Paolo Fortunati, docente di Statistica all'Università di Bologna; Alfos Bellettini, docente di Demografia all'Università di Bologna; Giovanni Favilli, docente di Patologia all'Università di Bologna; Oliviero Mario Olivo, docente di Anatomia all'Università di Bologna; Roberto Roversi; lo scrittore Piero Santi; Ettore Pancini, professore universitario; Sabino Di Benedetto, professore universitario, ecc.

Da un gruppo di intellettuali di Cagliari, nella immenza del voto è stato rivolto alle forze della cultura operanti in Sardegna un appello a votare per le liste del PCI o del PSIUP per la Camera e per i candidati comuni dei due partiti per il Senato.

Ecco i firmatari: Mario Baratta, professore universitario; Anna Ramat, assistente universitaria; Mario Pietrini, professore universitario; Bruno Anatra, assistente universitaria; Anna Anfossi, professore universitario; Paolo Spriano, professore universitario; Enrico Fubini, professore universitario; Giuliano Procacci, professore universitario; Paolo Ramat, professore universitario; Franco Restaino, assistente universitario; Enzo Degani, professore universitario; Sandro Maxia, assistente universitario; Ettore Casari, professore universitario; Genarino Barbarisi, pro-

fessore universitario; Gregorio Serrano, professore universitario; Alberto Mario Cirese, professore universitario; Carlo Ricci, professore, Istituto tecnico; Maria Grazia Degani, assistente universitaria; Clara Gallini, professore universitario; Luigi Rosciolo, professore universitario; Giancarlo Fasano, professore universitario; Dario Puccini, professore universitario; Giovanni Pirodda, assistente universitario; Alberto Limentani, professore universitario; Alberto Granese, professore universitario; Giovanna Pirodda Cerina, professore Istituto tecnico; Alessandro Galante Garrone, professore universitario; Francesco Valentini, professore universitario; Teresa Restaino Tetta, professore Istituto tecnico; Anna Maria Chessa Pisano, professore Istituto tecnico; Salvatore Naitta, assistente universitario; Giuseppe Serrà, professore liceo scientifico e altri.

Sono poi pervenute all'Unità numerose dichiarazioni di voto, da parte di intellettuali italiani. Hanno inviato il loro voto al PCI il compositore Luigi Nono; il critico musicale Massimo Mila; lo scrittore Lucio Mastrorilli; Pietro Onofredo, direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Padova; il critico Giansiro Ferrata; Aldo Zapparò, dell'Università di Bologna; Carlo Franzinetti, ordinario di Fisica all'Università di Torino; Franco Della Porta, dell'Università di Milano; e altri ancora.

Sono poi state rilasciate al nostro giornale altre dichiarazioni ispirate all'accordo PCI-PSIUP (come quella dello scrittore Francesco Leonelli e dell'attrice Didi Perego) e all'Unità democratica delle sinistre (l'editore Giulio Einaudi).



Ferruccio Parri, il «Maurizio» della Resistenza, l'uomo politico che già si batté contro la Legge truffa e contro l'attentato alla democrazia italiana del luglio 1960, è ancora oggi alla testa di una importante iniziativa unitaria.

Perché Guttuso e Visconti voteranno per il P.C.I.



Stralciamo dalle dichiarazioni del pittore Renato Guttuso e del regista Luchino Visconti, questi significativi brani.

Ha detto GUTTUSO: «Voto comunista perché il Partito comunista è lo strumento principale della pace nel mondo, della instaurazione di un vero internazionalismo, della restituzione dell'uomo a se stesso».

E' ragionevolmente possibile — si è chiesto polemicamente VISCONTI — pensare di mettere fine a questo ventennio di monopolio politico democristiano, in un quadro europeo e mondiale del tutto mutato e in continuo mutamento rispetto a quello pronosticato dall'atlantismo e dall'americanismo, senza il rafforzamento del PCI e senza un nuovo rapporto di tutte le forze politiche democratiche con questo partito?



Manzù: un voto contro il centro-sinistra



Lo scultore GIACOMO MANZÙ ci ha dichiarato fra l'altro: «Voto per la sinistra perché voto per la pace e contro la guerra. Per la difesa del lavoro e contro lo sfruttamento di esso. Per la disciplina morale dei pubblici poteri e contro il conservatorismo del centro-sinistra».

Sanguineti: scelta necessaria

Autorevoli intellettuali sono presenti nelle liste del PCI e del PCI-PSIUP: da Franco Antonicelli a Daniele Matta, da Lucio Gamba a Edoardo Sanguineti, a Carlo Levi, ad altri ancora. Tra le prese di posizione più significative, ricordiamo quella dello scrittore Sanguineti, candidato in-

dependente del PCI a Torino, il quale ha dichiarato fra l'altro:

«Sono convinto che, nella situazione attuale, per ogni cittadino democratico è urgente schierarsi a fianco del Partito: del solo partito che oggi possa davvero difendere,

nei loro interessi e nei loro ideali, gli uomini che lavorano e al quale è stato concesso, da diversi anni ormai, il giusto onore e la giusta responsabilità di sostenere, praticamente da solo, il compito di un'opposizione popolare al regime imposto dalle classi al potere».